

Non abbiamo paura

¹ *Al maestro del coro. Dei figli di Core. Su «Le vergini...».*
Canto.

² *Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.*

³ *Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.*

⁴ *Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.*

⁵ *Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.*

⁶ *Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.*

⁷ *Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.*

⁸ *Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

⁹ *Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.*

¹⁰ *Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.*

¹¹ *Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.*

¹² *Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

Il salmo 46 ripete in una sorta di ritornello: «Il Signore dell'universo è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe». Che Dio sia il Signore dell'universo è cosa ovvia, ma che il Signore dell'universo sia il Dio di Giacobbe, il Dio di un piccolo popolo è qualcosa che sorprende. Qui sta la meraviglia di Israele. Meraviglia e fiducia: il Signore dell'universo si avvicina per essere il nostro rifugio, come una fortezza imprendibile, dunque nessuna paura. Il tema portante del salmo è proprio la vittoria sulla paura: «Se anche trema la terra e i monti crollano nel fondo del mare, non abbiamo paura» (v. 3). Se anche tutta la terra trema resta un punto fermo; lì mi posso rifugiare. Il punto fermo è Dio. E anche se nemici potenti ci assalgono, nessuna paura: «Fremettero le genti, i regni si scossero, Egli tuonò, la terra si sgretolò» (v. 7). Al salmista bastano quattro verbi per descrivere l'inutile assalto degli uomini e la rapidissima vittoria di Dio.

Ma il Signore dell'universo non è soltanto un rifugio, né soltanto un Dio che vince tutte le battaglie. È anche un Dio che vuole far cessare le guerre. Su questo secondo motivo il salmista invita a porre un'attenzione particolare: «Venite, vedete le opere del Signore» (v. 9). Che cosa c'è di tanto importante da vedere? Ecco: il Signore «farà cessare le guerre, sino ai confini della terra; romperà gli archi e spezzerà le lance, brucerà con il fuoco gli scudi» (v. 10). Dio non distrugge le armi dei nemici per benedire le armi degli amici. Dio distrugge le armi come tali. Non c'è più posto per la guerra. Nel piano di Dio essa deve scomparire. Ma c'è una condizione, e questa spetta agli uomini: «Sappiate che io sono Dio» (v. 11). Sono le idolatrie che fanno scoppiare le guerre; il riconoscimento dell'unico Dio le fa cessare.

Non soltanto il salmista, ma anche Gesù ha raccomandato ai suoi discepoli di non lasciarsi sopraffare dalla paura: «Non sia turbato il vostro cuore» (Gv. 14,1). La paura sembra sempre provenire dall'esterno, ma se entra nel nostro cuore è unicamente perché vi trova un punto di appoggio. La paura entra nel profondo se si è ricattabili, se qualcosa ci importa più di Dio.